Al termine dell'odierna udienza di Papa Francesco alla Comunità Ebraica di Roma, **Fabio Colagrande**
ha raggiunto al telefono il rabbino capo,
Riccardo Di Segni
, per un commento sul suo incontro con il Pontefice:

R. – Sono stato colpito… Siamo stati colpiti dalla sua disponibilità, dalla sua cordialità, dalla possibilità di stabilire un confronto aperto a 360 gradi. Abbiamo parlato di tutto, dall'esegesi biblica a temi riguardanti l'urgenza sociale. Su tutti questi argomenti il clima era molto buono e di reciproco ascolto, quindi un giudizio decisamente positivo.

D. – Dal Papa anche una condanna forte dell'antisemitismo: che sia bandito dal cuore e dalla vita di ogni uomo…

R. – Sì, ha sottolineato anche il fatto che l'antisemitismo è una contraddizione per il cristiano ed è bene che questo messaggio esca dalle stanze dei palazzi apostolici e che raggiunga le periferie del mondo.

D. – Lei, da parte sua ha sottolineato la responsabilità pubblica che ha la vostra vicinanza, la collaborazione tra la Comunità ebraica e la Chiesa di Roma. Che cosa significa?

R. – Significa che le nostre tradizioni ci insegnano a rispettare dei valori che purtroppo vediamo spesso trasgrediti e dimenticati. Questi valori che oggi sono ad esempio quelli della solidarietà devono essere invece riproposti, e farlo insieme credo che sia un valore aggiunto.

D. – Lei ha invitato il Papa a venire a trovare la Comunità ebraica di Roma …

R. – Sì, c'è stato un invito a visitare la Comunità ebraica che il Papa ha accolto positivamente.
www.radiovaticana.org